

Costituente 2020

Sessione 4: Carico gestionale e attività

Data: Domenica 08 nov 2020, 17:10

Presenti: Albi, Andrea, Anna, Carlo, Giacomo, Laura, Luciano, Martin, Michi, Michele B., Paolo, Rossana, Tommaso

Riassunto

Il front office è un ruolo abbastanza rodato, pero' serve aiuto perchè alcune cose prendono tanto tempo. Guarderemo le possibilita' di automatizzare e facilitare dove si puo'. Al momento c'è una separazione di genere che vorremo diminuire nel futuro, ad esempio distribuendo il lavoro in modo piu' uguale e far si che le persone F.O./B.O. sono incluse nelle attivita'.

Per quanto riguarda la riforma del terzo settore ci serve guardarla poi. Probabilmente ci fara' riscrivere lo statuto ecc. Vogliamo anche capire come sviluppare progetti condivisi per partecipare piu' nella comunita'.

Un po' provati siamo arrivati alla fine della giornata. Siamo contenti della alta partecipazione e com'è andata, ma per la prossima volta cercheremo di arrivare piu' preparati, stare attenti alla "manina" per far fluire meglio la discussione, e la prossima volta cominceremo alle 10 per essere piu' svegli che stamattina.

Esiti

- Guardare le possibilita' di automatizzare il lavoro del F.O./B.O.
 - Lavorare attivamente per evitare una separazione di genere.
 - Dividere la comunicazione per i corsi in modo che gli insegnanti partecipano.
 - Introdurre ore di utenza per lavoro F.O. per incentivare inclusione.
 - Migliorare l'uso del calendario e far presente che esiste.
 - Guardare la riforma del terzo settore quando rilevante.
 - Valutare i modi per coinvolgere la comunita' in progetti condivisi.
-

Verbale

Cos'è la situazione economica dell'associazione?

Punto discusso ampiamente in sessione 3 e dunque saltato adesso.

Presentazione carico front office e back office.

Laura: Il front office è un ruolo abbastanza rodato. Tra le procedure decise nell'ultimo anno è un processo che non deve più di tanto essere rimesso in discussione. E' un ruolo importante, è colui che tiene aperto ed è il primo volto che i soci vedono. E' necessaria anche la gestione delle mail da qualche tempo: ci siamo quindi dovute riorganizzare internamente per capire come fare perchè non bastano solo due giorni a settimana. Serve aiuto perchè siamo un po' lenti nella risposta alle mail. Per quanto riguarda la contabilità, ci vuole una figura fissa e competente che si occupa in maniera continuativa delle questioni. Con la prospettiva di Lara che va via io mi sento responsabilizzata: quali responsabilità avremo? Quale accordo economico ci sarà?

Martin: Ho una domanda: tra le cose che ci sono da fare, per quanto riguarda le mail ad esempio possiamo pensare a dei modi per ridurre il carico utilizzando dei software che standardizzino alcune risposte. Ci sono altre cose che possiamo fare per rendere il lavoro più semplice?

Anna: Le cose da fare non sono molte o molto gravose. Alcuni lavori sono di concetto, altri più ripetitivi. Noi le dobbiamo fare in maniera frammentata perchè manca il tempo - purtroppo questa cosa rende difficile la gestione di tutti i pezzi. Ora abbiamo creato un mansionario, ma non so se il prossimo anno verranno fuori altre cose da fare. Una tematica altra che andrebbe affrontata riguarda la prima nota: Paolo ci ha creato molti file automatizzati che sono molto comodi e utili ma ad oggi non rispecchiamo esattamente le nostre necessità. Questi file sono complessi da gestire se non li sai usare. Tutti noi facciamo altri lavori, è quindi difficile non perdere i pezzi.

Per quanto riguarda le mail, ci sono: richieste info dai soci, newsletter varie, comunicazioni dalle altre realtà del Cecchi, persone che vorrebbero conoscerci meglio e che hanno attività simili alle nostre, nuove proposte per progettualità, spam, domande specifiche sui corsi e sui laboratori.

Martin: Cominciamo a lavorare sul discorso template mail, poi capiamo come fare sul resto.

Laura: La differenza di genere è evidente, cerchiamo di non fare che le donne diventino le segretarie delle OCT e gli uomini lavorano nei laboratori. Per quanto riguarda i corsi ad esempio, potremmo provare a far entrare anche gli insegnanti nella parte di organizzazione.

Giacomo: Io sono disponibile per i lavori di front office anche!

Martin: Adesso c'è una separazione di genere e ruoli, non c'è lo stesso trattamento per tutti. Per esempio, non sarebbe male dare al front office anche delle ore di utenza per combattere questo.

Anna: mi piacerebbe poter entrare con le mani in pasta nei vari progetti.

Ross: A volte è difficile capire che cosa comunicare, devo chiedere spesso a Paolo che cosa sta succedendo. Peccato non valorizzare tutte le cose che passano dalle officine. Comunicare ci serve e bisogna farlo bene, perché la gente è abituata a un certo standard sui social.

Anna: Per quanto riguarda il dover sapere le cose per comunicarle, ci servirebbe un posto in cui collezionare le informazioni in modo che anche noi possiamo venirne a conoscenza. Per esempio: calendar non è stato un luogo che è servito come luogo in cui informarci tutti perchè non tutti sapevano che fosse lo strumento utilizzato.

Punti relativi alla riforma del terzo settore.

Martin: C'è sul Zulip il link per rileggere la riforma del terzo settore. Con chi è interessato a continuare questo discorso, possiamo organizzare una call specifica su questo. Non è ancora urgente ma dobbiamo pensarci.

Come vogliamo organizzare le attività per raggiungere gli obiettivi?

Martin: L'obiettivo forse non è ancora di decidere tutte le attività ora, ma porre le basi per capire da cosa vogliamo partire ora e poi sviluppare successivamente le iniziative.

Anna: Finora le OCT sono le aperture popolari, le aperture impopolari, i laboratori della San Giacomo, i corsi. La domanda ora è: se vogliamo diventare un posto che rispecchia i valori detti prima (inclusione, trasparenza ecc.), vanno bene queste attività? Vanno cambiate ed adattate per rispecchiare questi valori?

Luciano: Il progetto San Giacomo sono dei laboratori che noi facciamo nei doposcuola delle scuole. I laboratori sono pagati direttamente dai genitori.

Ross: Sono d'accordo con Anna che l'idea non è fare tabula rasa, ma di adattarle rispetto ai valori che ci siamo detti prima e a quelli con cui sono nate le OCT. Sicuramente va riprogettato quello che si può fare in situazione di pandemia.

Progetti condivisi

Tommaso: Vorrei tornare sulla questione dei progetti condivisi. Qualcuno propone un progetto, lo si condivide in rete: non deve essere individuale, ma pensato per la comunità e coinvolgere la comunità.

Luciano: Questi erano un tempo i progetti comuni (es: la libreria nella zona relax). Occorre però coinvolgere persone che sanno farlo in autonomia.

Tommaso: Potremmo capire cosa serve veramente al quartiere e realizzare questi lavori con e per la comunità

Michele B.: Possiamo farlo con le scuole? E per le scuole?

Martin: Potremmo anche fare interventi per il quartiere, migliorando e sistemando determinate cose (es: lungo Dora).

Michele: Sono attività difficoltose e complesse da portare avanti ma potremmo provare. E' complesso coinvolgere la comunità.

Anna: Comuniciamo meglio le nostre attività, perchè spesso potremmo intercettare enti e persone interessate alla nostra realtà.

Laura: Vorremo capire se esistono dei bandi che ci consentono di avere un budget per finanziare questi lavori. Agendo sul territorio però agiamo in un modo politico, quindi dobbiamo muoverci in un modo che riteniamo giusto. Per esempio, se partecipiamo al progetto ToNite facciamo un intervento politico:

Anna: spiegazione del progetto ToNite, <https://www.facebook.com/tonitetorino/>

Pensieri fine giornata:

Sei contento dell'esito di oggi?

Martin: Sono contento, forse a volte ci siamo un po' persi in alcuni discorsi ma più o meno siamo riusciti a tenere i tempi e l'agenda.

Luciano: Sono soddisfatto, sono contento che siamo tanti.

Alberto: Sono soddisfatto, sono anche stanco ma sono contento di come l'abbiamo organizzata. La manina è un po' difficile da vedere ma ci farò attenzione.

C'è qualcosa che ti manca?

Martin: C'è chi ha parlato più di altri, ma credo che nessuno si sia sentito escluso.

Tommaso: Ha senso fare piccoli gruppi infrasettimanali per arrivare più preparati alla riunione di domenica.

Laura: Prepariamoci meglio sulla riforma del terzo settore. E' un peccato che non ci sia stata Lara.

Cosa possiamo migliorare nelle discussioni?

Luciano: Preferirei cominciare alle 10.

Martin: Facciamo attenzione a chi alza la manina per chiedere la parola, così si passa la parola più velocemente.

Hai altri pensieri?

Ross: Arrivare più preparati aiuterebbe. Giusto oggi parlare più generale, la prossima volta andremo più nello specifico. D'accordo con Martin, spero nessuno si sia sentito escluso.

Luciano: Non ho ancora idee su come risolvere le progettualità del futuro, ma ci penso.

Carlo: Sono soddisfatto dei risultati raggiunti oggi, e contento di essere stato reso partecipe di aspetti che non conoscevo delle officine (tipo quello economico). Non mi manca nulla di quello di cui dovevamo parlare oggi, e nonostante abbia parlato poco (non sono molto loquace di natura) per ciò che dovevo dire o scrivere ho trovato buon riscontro e partecipazione. Quindi ringrazio tutti.

Giacomo: Sono contento di com'è andata, mi sono trovato bene con voi, tante domande da fare.

Michele B: Mi sono perso dei pezzi ma quello che ho letto mi è sembrato interessante. La casa del quartiere e le OCT mi affascinano molto e mi sembrate un gruppo molto accogliente, per questo ho risposto positivamente agli inviti mandati per email.

Andrea: E' stata una riunione proficua. Chiaro che si tratta di processi lunghi, e grazie per il lavoro che avete fatto. Mi è mancato il vedersi di persona.

Intervento a parte fatto sulla chat da parte di Paolo:

Considerazioni per l'incontro con i rappresentanti del Cecchi di lunedì:
chiedere a Vittorio ed Helene la loro prospettiva e le loro idee sulla situazione, su come affrontarla e risolverla. Domanda a tutti: Sul conto

inviato a fine primavera delle perdite (inviato al comune), possiamo avere una risposta? Che mosse si fanno facendo per intercettare aiuti di qualche natura? A chi?

Punto fermo: Chiarezza di tutti è fondamentale.

Vorremmo che questa occasione fosse un incontro di fotografia delle diverse realtà, ad un livello di chiarezza totale.

Quali accordi sono in essere oggi? Quali rispettati? Quelli di natura economica?

Vogliamo poter essere propositivi. Ad inizio pandemia lo siamo stati offrendo gli spazi, poi abbiamo riaperto sottotono con tanti problemi e ora stiamo portando avanti delle idee per ripartire al meglio a gennaio. Non abbiamo attività che generano entrate e i costi fissi da gestire ci faranno esaurire il conto prima della fine del primo trimestre, situazione pericolosissima per la sopravvivenza. Dobbiamo muoverci anticipatamente, ma questo vogliamo farlo insieme.

Dal prossimo anno vogliamo contribuire a trovare le entrate necessarie mancate al Cecchi nei mesi in cui non abbiamo potuto contribuire. Provare a stipulare il prima possibile un accordo di rete che tenga conto di questo e lo formalizzi è la nostra proposta, portando al tavolo di lavoro più teste e risorse che in questo momento vogliono contribuire al massimo. In uscita sarebbe ottimo un accordo di rete solido e al passo coi tempi che stiamo vivendo.

Punto emotivo: parlare solo di soldi ci sembra davvero triste e riconoscere che la percezione di “affiliati” sembra ricondursi alla fine ad uno sconto fedeltà sugli affitti non va bene ai fini di un dialogo costruttivo in un contesto di Casa. Altrimenti diciamoci chiaramente che il rapporto torna ad essere di condominio e allora le logiche dell’amministratore che chiede l’affitto tornano sensate. Speriamo davvero non si arrivi a questo.